

Rassegna Stampa

[Organo del Servizio Nazionale Studi e documentazione sull'ambiente di lavoro](#)



RSPP

Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

Nei prossimi giorni uscirà un nuovo e-book nella collana Instant book delle Edizioni Palinsesto dal titolo **La partecipazione come bisogno organizzativo**, tema che stiamo sviluppando anche attraverso i seminari che proponiamo in diverse situazioni; il volume riprende per completarlo il precedente “La partecipazione dei lavoratori nell’analisi e progettazione ergonomica”.

Si tratta di una riflessione su un modello organizzativo che nel nostro paese viene spesso visto con sospetto dall’imprenditoria, che mentre manda i suoi figli a studiare le teorie motivazionali, e il management partecipativo, le esperienze di Adriano Olivetti, la lean production, nelle università; considera poi la partecipazione dei lavoratori alla scelta delle politiche aziendali una sorta di “esproprio proletario”.

I nostri imprenditori debbono recuperare il terreno perso sul versante dell’innovazione e della produttività, rifiutare la competizione sui prodotti basata sul costo più basso, scegliere la qualità, puntare su lavoratori collaborativi e preparati.

Un modello di analisi e progettazione ergonomica, quello proposto, per i professionisti del nostro settore che debbono utilizzare le intelligenze dei lavoratori per proporre soluzioni ad alto valore aggiunto, condivise e quindi più efficaci.

Il paradigma alla base del volume si può così condensare: L’ergonomia, “disciplina che studia le condizioni e l’ambiente di lavoro per adattarli alle esigenze psico-fisiche del lavoratore”, deve tendere a realizzare un ambiente di lavoro dove sia assente ogni fattore nocivo e siano soddisfatte le esigenze dell’uomo. Per realizzare questo obiettivo l’ergonomia deve esaltare il suo carattere partecipativo.

Il metodo di analisi e progettazione dell’ergonomia, si fonda su tre caratteri peculiari: globalità, interdisciplinarietà e partecipazione; trascurare uno solo di questi tre elementi significa non fare buona ergonomia. Occorre che i lavoratori entrino a pieno titolo nei gruppi di ricerca interdisciplinari portandovi il loro punto di vista, è necessario prevedere ed incentivare il coinvolgimento e l’ascolto dei lavoratori che dovrebbero essere considerati protagonisti corresponsabili e codeterminanti delle soluzioni progettuali e organizzative.



Paolo Gentile (a cura di)

La partecipazione dei lavoratori nell’analisi e progettazione ergonomica.

Il volume contiene gli atti del seminario “La partecipazione dei lavoratori nell’analisi e progettazione ergonomica” realizzato da S3 Opus, con la collaborazione del Servizio Nazionale Studi e Documentazione sull’ambiente di lavoro.

Volume ebook: 2,90 € Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it

Da olympus.uniurb.it
[Rep. n. 20144301](#)

Adriana Stolfa, **La valutazione dei rischi**, I WORKING PAPERS DI OLYMPUS n.36/2014.

Da www.igeam.it
[Rep. n. 20144302](#)

Nuovi approcci modellistici e progettuali per la riduzione dei rischi in ambienti industriali complessi, di S.Luzzi, L. Busa, F.Borchi, A. Amatruda, M. Montellanico

Da www.suva.ch
[Rep. n. 20144303](#)

Sette regole vitali per gli autotrasportatori. Vademecum SUVA.

Da www.lavoro.gov.it
[Rep. n. 20144304](#)

Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014, recepisce le procedure semplificate, elaborate dalla Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro per l'adozione e l'attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese, che decidano volontariamente di adottare un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Mog), idoneo ai fini dell'efficacia esimente nei confronti dei reati previsti dall'articolo 25 septies del decreto legislativo 231/2001 (omicidio colposo o lesioni colpose gravi e gravissime derivanti dalla violazione delle norme antinfortunistiche).

[Rep. n. 20144305](#)

Procedure semplificate, per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese.

Da www.dsssicurezza.it
[Rep. n. 20144306](#)

Linee guida per operazioni di immagazzinamento, carico e scarico merci. A cura del Dipartimento di Prevenzione della Asl Roma B.



NUOVA PUBBLICAZIONE

Collana Ergonomia, salute e sicurezza

Paolo Gentile

Ergonomia della manutenzione

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

NOTE E AVVERTENZE

a cura di Paolo Gentile



[RSPP sostiene la campagna “Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato”](#)

Proseguiamo con la presentazione di siti che riteniamo importanti per la diffusione della cultura della sicurezza.

Questo mese segnaliamo il sito www.inail.it.

L'INAIL in questi anni ha assorbito le funzioni dell'ex ISPESL arricchendo i suoi interventi in materia di prevenzione e protezione dai rischi e danni da lavoro, nel sito troviamo una miniera di informazioni ed occasioni di aggiornamento professionale, a partire dalle news che troviamo in primo piano all'apertura del sito, ma soprattutto aprendo il canale tematico dedicato alla “Sicurezza sul lavoro”. Un sito che tutti noi che ci occupiamo di sicurezza sul lavoro, consultiamo sistematicamente insieme a quello del Ministero del lavoro presentato in Note e avvertenze sul n.32 di RSPP.

Nei precedenti numeri abbiamo presentato : www.checklistsicurezza.it, www.quotidianosicurezza.it, www.diario-prevenzione.it, olympus.uniurb.it, www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/Pages/home.aspx, www.ispesl.it/documentazione/linee.asp, 2087.blog.rassegna.it, www.rassegna.it, www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza.html, www.unitadibase.altervista.org, www.puntosicuro.it, <http://gimle.fsm.it/>, www.portaleagentifisici.it, www.sicurlav.it, www.amblav.it, <https://osha.europa.eu/it>.



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

Paolo Gentile

La fabbrica e l'accademia

Lezioni di ergonomia

con prefazione di Renzo Raimondi

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 8,00 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)



Approfondendo... sul web

Da www.amblav.it

[Gli obiettivi dell'Europa per salute e sicurezza sul lavoro.](#)

Il nuovo quadro strategico mira a garantire che l'UE continui a svolgere un ruolo guida nella promozione di standard elevati in materia di condizioni di lavoro, sia in Europa che a livello internazionale, in linea con la strategia Europa 2020.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione László Andor ha dichiarato: "Oggi rinnoviamo l'impegno della Commissione a continuare a migliorare le condizioni di lavoro nell'UE. Le persone hanno il diritto di lavorare senza dover affrontare pericoli per la loro salute o la loro sicurezza sul luogo di lavoro. Eppure ogni anno nell'UE più di 3 milioni di lavoratori sono vittime di gravi infortuni sul lavoro, 4000 dei quali mortali. Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali colpiscono tutti i settori e le professioni, che il lavoratore sieda a una scrivania o alla guida di un camion o che lavori in una miniera o un cantiere, e non solo causano sofferenza personale, ma impongono anche costi elevati per le imprese e per la società nel suo insieme. Questo nuovo quadro strategico mira a contribuire al miglioramento della qualità del lavoro e della soddisfazione sul lavoro, aumentando al contempo la competitività e la produttività delle imprese europee, spe-

cialmente quelle piccole, e riducendo i costi per i sistemi di sicurezza sociale."

Il quadro strategico individua tre sfide principali in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro:

- migliorare l'attuazione delle norme in materia di salute e sicurezza esistenti, in particolare rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci ed efficienti;

- migliorare la prevenzione delle malattie professionali affrontando i rischi nuovi ed emergenti senza trascurare quelli già esistenti;

- tenere conto dell'invecchiamento della forza lavoro dell'UE.

Il quadro individua gli strumenti per attuare queste azioni: dialogo sociale, sensibilizzazione, applicazione della normativa dell'UE, sinergie con altri settori strategici (per esempio sanità pubblica e istruzione) e con i fondi unionali, come il Fondo sociale europeo (FSE) e il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) sono gli strumenti disponibili per attuare le norme sulla salute e la sicurezza. Sarà rivisto nel 2016 per fare il punto sulla sua attuazione e per valutare i risultati del processo di valutazione globale della legislazione unionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro che saranno disponibili entro la fine del 2015.

Da www.studiocataldi.it

[Cassazione: responsabilità del datore di lavoro per omessa formazione sull'uso dell'attrezzatura di lavoro.](#) (L.S.)

"In tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, l'attività di formazione del lavoratore, alla quale è tenuto il datore di lavoro, non è esclusa dal personale bagaglio di conoscenze del lavoratore, formatosi per effetto di una lunga esperienza operativa, o per il travaso di conoscenze che comunemente si realizza nella collaborazione tra lavoratori, anche posti in relazione gerarchica tra di loro. L'apprendimento insorgente da fatto del lavoratore medesimo e la socializzazione delle esperienze e delle prassi di lavoro non si identificano e tanto meno valgono a surrogare le attività di informazione e di formazione legislativamente previste, le quali vanno compiute nella cornice formalizzata prevista dalla legge".

Questo il principio di diritto enunciato dalla Corte di Cassazione che, con sentenza n. 21242 del 26 maggio 2014, ha rigettato il ricorso di un datore di lavoro avverso la sentenza che lo aveva giudicato responsabile del reato di lesioni colpose gravi commesse in danno di un dipendente, il quale mentre stava lavorando su un apparecchio tritacarne indossando guanti di ferro, con la mano sinistra infilata nel macchinario veniva a contatto con la lama del medesimo, ferendosi e riportando l'amputazione di due falangi. Al ricorrente, quale legale rappresentante della Società datrice di lavoro, veniva ascritto di non aver

adeguatamente formato il lavoratore sull'uso della attrezzatura di lavoro ed in particolare sulla funzione del dispositivo di protezione rappresentato dal vassoio del tritacarne e sulla pericolosità insita nell'utilizzo di guanti con maglie di ferro nell'impiego del macchinario.

La Suprema Corte ha precisato che dal principio di diritto enunciato consegue che "la prova dell'assolvimento degli obblighi di informazione e di formazione del lavoratore non può ritenersi data dalla dichiarazione del lavoratore infortunato che indichi una personale pluriennale esperienza dell'uso dell'attrezzatura di cui trattasi. Piuttosto, una simile circostanza pone il tema dell'accertamento della causalità del reato colposo commissivo mediante omissione, la quale richiede di accertare che la condotta alternativa lecita richiesta al debitore di sicurezza avrebbe impedito il verificarsi dell'evento illecito. Tema che nella fattispecie non è in discussione."

I giudici di legittimità hanno dunque evidenziato la correttezza della decisione impugnata sottolineando come la Corte di Appello "ha preso in esame il valore di una conoscenza generica delle modalità di utilizzo dell'apparecchio e dei connessi rischi insiti, affermando che una siffatta cognizione - anche quando derivata dal pregresso svolgimento di compiti analoghi - non surroga l'attività di formazione che il datore di lavoro è tenuto a somministrare al lavoratore.

Si tratta di affermazione corretta, perché coerente al quadro normativo."

Da www.puntosicuro.it

StressNostress: un programma per diminuire e prevenire lo stress.

Di Tiziano Menduto
... Un interessante strumento, dal nome Stressno-stress.ch, arriva dalla vicina Svizzera.

È un programma per diminuire e prevenire lo stress sul posto di lavoro che contiene informazioni generali, misure a livello organizzativo, misure individuali e alcune specifiche check list.

Sviluppato in collaborazione da Segretariato di Stato dell'economia (SECO) – SUVA – Promozione Salute Svizzera, il sito web si indirizza ai lavoratori, agli imprenditori, ai dirigenti e ai responsabili del personale nelle organizzazioni del lavoro di tutte le dimensioni.

In particolare gli obiettivi sono tre:

- “gli utenti del programma vengono informati sul tema ‘stress’ e sensibilizzati per quel che concerne il suo significato. Sono in grado di fare la differenza tra stress generatore di malattie e un sano challenge (traducibile come “sfida”, ndr), sanno riconoscere per tempo i segnali di stress e identificare le cause dello stress;

- gli utenti prendono le prime misure per ridurre e prevenire con successo lo stress sul lavoro. In questo senso, il sito Web si rivolge particolarmente agli imprenditori, ai dirigenti di azienda e ai responsabili delle risorse umane e dimostra che per tutti vale la pena di ridurre e prevenire lo stress, anche per i datori di lavoro;

- la salute fisica, psichica e sociale necessaria per elevate prestazioni che durino nel tempo non è assicurata soltanto dall'assenza dello stress. Il sito Web indica anche le possibilità per sviluppare fattori positivi di motivazione”.

Dunque il sito permette di imparare a conoscere il fenomeno “stress” e fornisce risposte a domande come:

- come viene definito lo stress?
- come differenziare tra stress negativo - generatore di malattie - e i challenge sani e positivi?
- segnali di stress: in che cosa riconoscere lo stress?
- cause di stress: quali sono le cause nella vita professionale e in quella privata?

Ogni dirigente e collaboratore deve:

- percepire i segnali di stress nel proprio ambiente di lavoro;
- trovare le cause dello stress osservando, facendo domande e discutendo;
- introdurre delle misure per diminuire e prevenire lo stress.

Nella sezione “misure a livello organizzativo e misure individuali” sono descritte le misure che permettono di fare i primi passi per ridurre lo stress e per fornire prestazioni in modo più sano.

Prima di fare riferimento alle misure, su cui ci soffermeremo in un futuro articolo, riportiamo alcune indicazioni relative alle caratteristiche e ai sintomi di un'organizzazione malsana e di una sana.

Per ogni elemento è indicata la caratteristica malsana e a fianco quella sana.

A livello personale:

- “Senso di impotenza, senso di angoscia / Benessere psicosociale;
- Autostima e fiducia di sé basse / Autostima e fiducia di sé alte;

- Basso grado di soddisfazione nel lavoro / Alto grado di soddisfazione nel lavoro;
- Dimissioni interiori / Identificazione;
- Motivazione bassa / Forte motivazione;
- Cattivo stato fisico / Buona salute fisica;
- Burn out / Piacere di lavorare.

Livello sociale:

- Basso livello di competenza sociale / Alto livello di competenza sociale;
- Mobbing / Sostegno sociale;
- Basso livello di competenza di gestione / Alto livello di competenza di gestione;
- Assenteismo elevato / Poco assenteismo;
- Alta fluttuazione / Bassa fluttuazione;
- Mancanza di flessibilità e spirito innovativo / Molta flessibilità e molto spirito innovativo;
- Stile di vita a rischio / Stile di vita sano;
- Concorrenza inadeguata / Comportamento cooperativo.

Livello dell'organizzazione:

- Stile direttivo inadeguato / Direzione partecipativa;
- Gerarchia estraniante / Gerarchia ‘trasparente’;
- Cultura della sfiducia, controlli esagerati / Cultura della fiducia;
- Mancanza di trasparenza nelle decisioni / Trasparenza delle decisioni;
- Possibilità ridotte di organizzazione e di partecipazione / Possibilità adeguate di organizzazione e di partecipazione;
- Possibilità di perfezionamento professionale basse o inesistenti / Sufficienti possibilità di perfezionamento professionale;
- Pressione professionale continua ed eccessiva / Esigenze di prestazioni adeguate;
- Mancanza di misure di protezione sul lavoro / Buone misure di protezione sul lavoro”.

Riportiamo per concludere anche le informazioni relative a due check list correlate al programma.

In queste liste di controllo il termine stress è inteso “esclusivamente nel senso di un fenomeno negativo, come una pressione che la persona non può o non riesce a evitare ed eliminare, che riduce la produttività, crea tensioni e timori e alla lunga nuoce notevolmente al benessere e alla salute. Non si tratta qui di quei challenge che sono necessari come motivazioni per prestazioni migliori (ad esempio il dover affrontare dei problemi complessi ma risolvibili)”.

Queste le due check list:

- **“Stress sul posto di lavoro: segnali e cause - Check list personale”**:

una lista di controllo che aiuta a “ identificare lo stress vissuto personalmente e a determinarne le cause”. Poi, sulla base dei risultati ottenuti, permette di pianificare e realizzare le prime misure per eliminare lo stress e/o per prevenirlo”. Una check list da fare da soli o discutendone con i colleghi di lavoro di ambo i sessi. I risultati sono confrontabili con quelli dei colleghi e dei superiori. Discutendone, “cercate insieme delle soluzioni adeguate”. La check list può essere elaborata anche on-line;

- **“Stress sul posto di lavoro: segnali e cause - Check list per i dirigenti”**:

questa check list aiuta il dirigente a identificare lo stress negativo nel suo lavoro, a determinarne le cause e a pianificare e realizzare le prime misure per eliminare lo stress e/o per prevenirlo”.

Da www.quotidianosicurezza.it

I rischi nelle attività di pulizia della casa e nell'assistenza alle persone.

Di Enzo Gonano
Detergenti, disinfettanti, insetticidi, sgrassatori e altri prodotti per la pulizia della casa, se non utilizzati correttamente, possono essere dannosi per la salute e per l'ambiente (bagno, cucina, ripostiglio/cantina).

Il contatto con la pelle o con gli occhi, l'ingestione e l'inalazione possono provocare effetti dannosi come intossicazione, allergie, irritazione.

Ecco la prevenzione suggerita da Inail nella pubblicazione a favore dei lavoratori domestici:

- "leggere e seguire sempre le indicazioni sull'etichetta;
- non fumare, non mangiare, non bere, quando si utilizzano i prodotti chimici;
- tenere i prodotti nel loro contenitore originale per evitare confusione e possibile ingestione per errore;
- non travasare e non conservare i prodotti chimici in contenitori alimentari o in contenitori non etichettati;
- non mescolare i prodotti (come ad esempio la candeggina e gli acidi), perché ciò potrebbe causare reazioni pericolose;
- usare i guanti, evitare gli schizzi, non inalare o ingerire il prodotto;
- lavare le mani con acqua e sapone dopo l'utilizzo;
- non usare i prodotti in quantità eccessive e per scopi diversi da quelli indicati;
- non utilizzare i prodotti su superfici molto calde;
- quando si usano prodotti corrosivi (anticalcare, sgorganti, ecc.), fare attenzione che nessuno vi entri in contatto e, terminata l'azione del prodotto, risciacquare abbondantemente con acqua;
- chiudere i contenitori dopo l'uso e conservarli in luogo sicuro, sempre lontano da fonti di calore;
- arieggiare i locali dove si impiegano prodotti per la pulizia;

- acquistare prodotti le cui etichette riportino informazioni con caratteri leggibili, visibili e non cancellabili e preferire prodotti non pericolosi per la salute e l'ambiente".

Un capitolo a parte del vademecum Inail si rivolge ai lavoratori domestici che sono addetti all'assistenza a persone non autonome o disabili e che sono per questo sottoposte a frequenti sforzi fisici che possono essere dannosi soprattutto per la schiena. Si può ridurre il rischio di mal di schiena conoscendo e applicando le giuste posture da assumere e i corretti movimenti da fare.

Ecco perché, negli spostamenti dell'assistito, è bene:

- "cercare la collaborazione dell'assistito, quando è possibile;

- se l'assistito è molto pesante o non collabora, ricorrere all'aiuto di una seconda persona e/o utilizzare un ausilio (sedia a rotelle, sollevatore meccanico), per garantire la sicurezza di entrambi durante la movimentazione;

- mantenere una corretta postura, piegando le ginocchia e allargando i piedi, per abbassarsi;

- porsi il più vicino possibile all'assistito e utilizzare soprattutto la forza delle gambe, evitando di piegare la schiena".

Per approfondire:

Opuscolo Casa Si Cura 2012

Lavori domestici, i consigli dell'Inail contro il rischio elettrico

I rischi di casa, cadute, ferite, ma anche infezioni, allergie, intossicazioni

Da www.rassegna.it

Stress da lavoro, problema europeo.

di Diego Alhaique

E' iniziata in parallelo con quella per le elezioni del Parlamento europeo, ma durerà molto più a lungo. È la campagna, biennale (2014- 2015), lanciata il 7 aprile a Bruxelles dall'Agenzia di Bilbao per la prevenzione dello stress correlato al lavoro. Il problema è esteso e preoccupante. L'ultimo sondaggio d'opinione paneuropeo dell'Eu-Osha ha rivelato che il 51 per cento dei la-

voratori riferisce che lo stress è presente nel proprio luogo di lavoro e 4 lavoratori su 10 pensano che non venga gestito adeguatamente nella loro impresa. Lo slogan della campagna – "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato" – rammenta correttamente che anche lo stress, come ogni problema di prevenzione, può essere risolto attraverso una vera collaborazione tra azienda e lavoratori. ...



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da www.studiocataldi.it

Incidenti sul lavoro: nessun risarcimento se l'operaio non rispetta le misure di sicurezza.

Nemes

Nessun risarcimento per la vittima di infortunio mortale sul lavoro se la stessa non ha rispettato le misure di sicurezza impartite dall'azienda. Così ha disposto la terza sezione civile della Corte di Cassazione con sentenza n. 12046 del 29 maggio 2014, pronunciandosi su una vicenda riguardante la richiesta di risarcimento danni avanzata dai familiari di un operaio deceduto a seguito di incidente sul posto di lavoro, poiché travolto e schiacciato da un palo nel corso di un'operazione di scarico di materiali.

Il giudice di primo grado aveva accolto la richiesta, ma la Corte d'Appello si era pronunciata in senso contrario, poiché dalla ricostruzione della dinamica dell'incidente era emerso che la vittima non si era minimamente curata delle prescrizioni fornite dall'azienda per l'esecuzione di quelle specifiche operazioni, interrompendo con la sua condotta imprudente il nesso di causalità tra la responsabilità del datore di lavoro e l'evento.

La Cassazione si è uniformata al verdetto della corte distrettuale, considerando che pur essendo pacifico che "il datore di lavoro è tenuto a garantire la sicurezza sul lavoro anche contro l'operato negligente degli stessi operai che tentino, per superficialità o semplice imprudenza, di sottrarsi all'osservanza delle misure di sicurezza pur predisposte dall'impresa, e che risponde di regola della loro negligenza ed imprudenza anche quando, pur avendo predisposto le

cautele necessarie, gli operai si siano infortunati non avendole rispettate", è pur vero che la condotta del lavoratore è idonea ad esimere la responsabilità del datore di lavoro quando "sia addirittura abnorme, divenendo unico elemento causale del fatto, e che ciò si verifica quando essa assume le connotazioni dell'inopinabilità ed esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo". Solo al verificarsi di questa situazione, "si interrompe - pertanto - il nesso causale tra la responsabilità del datore e l'evento lesivo verificatosi a carico del lavoratore, con esclusione del rapporto con causale, ed esenzione del datore di lavoro dalla gravosa prova liberatoria e di un giudizio di accertamento in concreto delle rispettive percentuali di responsabilità. In questo caso infatti si considera il comportamento del tutto fuori dagli schemi del lavoratore unica causa efficiente del danno che lo stesso si è provocato".

Ciò è avvenuto, secondo la S.C., nel caso di specie, poiché il comportamento dell'operaio nelle operazioni cui era adibito, era da considerarsi di "proporzioni macroscopiche", in totale "spregio non delle sole regole di prudenza ma della stessa razionalità esponendosi gratuitamente ad un inutile rischio e non tenendo ostentatamente e quasi provocatoriamente conto dei richiami alla prudenza ed alle regole che venivano dai suoi stessi sottoposti, ovvero dagli operai che in quel momento coordinava". Un comportamento tale, in definitiva, da integrare l'unica "ipotesi atta a recidere il nesso causale e ad escludere la responsabilità dell'imprenditore". Per queste ragioni, ha statuito la Corte, nessun risarcimento è dovuto ai familiari della vittima.

Da www.inail.it

Sicurezza delle macchine, norme più semplici da adottare grazie a due software Inail

Due software realizzati per informatizzare alcune prescrizioni normative in materia di sicurezza dei macchinari, al fine di renderne più semplice ed efficiente la fruizione. E' il risultato dell'attività di ricerca del Dipartimento tecnologie di sicurezza (Dts) dell'Inail, che ha realizzato gli applicativi per consentire l'idonea determinazione delle distanze di sicurezza dalle parti pericolose delle macchine e, di conseguenza, la corretta installazione dei dispositivi di sicurezza.

L'informativa al servizio della corretta attuazione delle norme. Il mancato utilizzo delle attrezzature di lavoro, la manipolazione e la manomissione dei macchinari e il loro uso scorretto sono fattori spesso all'origine di molti infortuni gravi e mortali. Dall'approfondimento di queste problematiche – già trattate nel seminario organizzato, lo scorso dicembre dall'Inail in collaborazione con l'Issa, l'Agenzia internazionale di sicurezza sociale – ha preso le mosse il lavoro che ha portato all'elaborazione dei due software, disponibili sia in italiano che in inglese, che a breve saranno online sul portale dell'Istituto. Entrambi sono stati realizzati in collaborazione con Federmacchine, il Gruppo interregionale macchine e impianti e gli enti di standardizzazione Cei e Uni (si è in attesa di una formale condivisione da parte dei ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico). Questa attività ha portato a un risultato importante: l'applicazione dello strumento informativo a servizio dello strumento nor-

mativo", afferma Luciano Di Donato, primo tecnologo del Dts.

Informatizzate le prescrizioni di due norme Uni. I due software sono stati realizzati con l'obiettivo di informatizzare le prescrizioni contenute nelle norme Uni En 13857:2008 "Sicurezza del macchinario - Distanze di sicurezza per impedire il raggiungimento di zone pericolose con gli arti superiori e inferiori" e Uni En 13855:2010 "Sicurezza del macchinario - Posizionamento dei dispositivi di protezione in funzione delle velocità di avvicinamento di parti del corpo", riguardanti la distanza di sicurezza dalle zone di pericolo e l'eventuale posizionamento di ripari e sistemi di protezione immateriali. "Si tratta di norme di tipo B, relative a un aspetto specifico della sicurezza, e rappresentano le principali norme di riferimento per il calcolo delle distanze di sicurezza dalle zone pericolose del macchinario".

Il rischio meccanico rappresenta oltre il 50% delle non conformità accertate. La scelta delle prescrizioni normative da informatizzare è stata guidata dall'analisi dei risultati dell'attività di accertamento della conformità di macchine e attrezzature di lavoro ai requisiti di sicurezza e salute (attività svolta dall'Inail ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 81/2008). "I risultati hanno mostrato che il rischio meccanico, ovvero il rischio di entrare in contatto con le parti pericolose delle macchine, rappresenta oltre il 50% rispetto alla totalità delle non conformità accertate. Questo fa comprendere che spesso si avverta una carenza dell'analisi del rischio, con particolare riferimento alla distanza di sicurezza dalle parti pericolose"



Appuntamenti

Roma 3 e 4 luglio 2014

[Inail presentazione progetto Insula percezione rischi lavoro](#)

Auditorium Inail, P.le G. Pastore 6

Firenze 26 settembre 2014 ore 14.30

[Gestione di salute e sicurezza in appalti, servizi, forniture e cantieri](#)

Hilton Garden Inn – Via Sandro Pertini 2/9 (Parco San Donato)

Roma 3 ottobre 2014

[STATI GENERALI della SICUREZZA e dei SISTEMI di GESTIONE](#)

Valorizzare la Sicurezza con i Sistemi di Gestione: Ora o mai più!

Centro Congressi CAPANNELLE - Via Siderno 37

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Il Servizio Nazionale Studi e documentazione sull'ambiente di lavoro ha realizzato un ciclo di **giornate d'incontro (seminari di formazine e aggiornamento)**.

Gli Enti che ritengono di poter ospitare queste iniziative, possono comunicarlo all'indirizzo

info@rs-ergonomia.com.

Saremo lieti di organizzare i nostri eventi presso gli Enti che lo richiederanno.

Prenota ora un evento da realizzare presso la tua azienda.

Stiamo organizzando giornate di studio sui seguenti temi:

[Partecipazione come bisogno organizzativo.](#)

[Percezione soggettiva nella valutazione del rischio stress lavoro-correlato.](#)

[Partecipazione e sicurezza nelle politiche di manutenzione.](#)

Per maggiori informazioni ed iscrizioni info@rs-ergonomia.com.



Verifica della metodologia di valutazione dello stress lavoro-correlato a due anni dall'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione.

Contiene le riflessioni e gli approfondimenti di esperti in materia di stress lavoro-correlato, con saggi di F.P. Arcuri, C. Ciaccia, E. D'Antona, E. Cordaro, S. Fadda, P. Gentile, L. Livigni, N. Magnavita, A. Magrini, L. Marsella, F. Melis, A. Messineo, C. Nardella, F. Pacelli, G. Scano, G. Solinas, M. Russo.

Versione Ebook: 2,90 €

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

OSSERVATORIO

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori, in questo numero presentiamo:

L'editoriale di apertura della newsletter **diario prevenzione** del 16 giugno 2014 – vol.n° 91 (www.diario-prevenzione.it).

Di Gino Rubini.

... Sia a livello nazionale sia a livello delle istituzioni europee le tematiche della salute e della sicurezza nel lavoro e dell'ambiente più in generale sono in una fase di transizione.

Dopo le elezioni del Parlamento Europeo che hanno modificato la geografia del PE si attende per i prossimi mesi la nomina del Presidente della Commissione e dei commissari.

Nella giornata del 6 giugno la Commissione uscente ha reso pubblico dopo molti ritardi il quadro strategico che definisce gli obiettivi dell'UE per il periodo 2014-2020.

Sarebbero tre le sfide principali individuate dalla Commissione: migliorare l'attuazione delle norme in materia di salute e sicurezza esistenti, in particolare rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci ed efficienti; migliorare la prevenzione delle malattie professionali affrontando i rischi nuovi ed emergenti senza trascurare quelli già esistenti; tenere conto dell'invecchiamento della forza lavoro dell'Ue.

Nei fatti le cose non sono come appaiono in questo documento: la Commissione Barroso è la stessa che ha predisposto il Progetto Refit che sotto le mentite spoglie dell'obiettivo della semplificazione si propone di neutralizzare le direttive che proteggono i diritti dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Se la Commissione che subentrerà tra breve assumerà sia il documento sul quadro strategico 2014-2020 sia il Progetto Refit come riferimenti per la sua operatività non vi saranno dubbi sul significato di questo documento tardivo che definisce gli obiettivi della UE per il periodo 2014-2020.

Il quesito che si pone è il seguente: possono coesistere questi due Documenti ? Se si volesse dare credibilità agli obiettivi del quadro strategico la Commissione dovrebbe mettere in sonno il Progetto Refit.

Sarà la prossima Commissione a sciogliere questo nodo: qualora non vi fosse la scelta di accantonare il Progetto Refit sarebbe abbastanza evidente che gli obiettivi di qualità contenuti nel documento "quadro strategico" sarebbero da considerare poco più che carta straccia.

Per la realtà italiana possiamo dire che vi sono pressioni da parte delle Associazioni datoriali per realizzare un Progetto Refit all'italiana con qualche ritocco "semplificatorio" al d.lgs 81.

E' necessario porre molta attenzione su questi aspetti e sugli impatti che la "riforma" della Pubblica Amministrazione avrà sul sistema istituzionale dedicato alla prevenzione già gravemente compromesso dai tagli.

Oltre 4000 lavoratori e lavoratrici che ogni anno in Europa muoiono per infortuni sul lavoro più del 20% sono italiani per infortuni che avvengono in Italia. Questi sono dati non tollerabili, ...

UNIONE EUROPEA: 4000 MORTI SUL LAVORO OGNI ANNO. OLTRE 1/4 DI QUESTI MORTI AVVENGONO IN ITALIA

Il 6 Giugno 2014, praticamente una settimana fa, la Commissione Europea ha presentato il rapporto sul quadro strategico in materia di sicurezza sul lavoro per il periodo 2014-2020.

Ed è venuto fuori che ogni anno, in UE ci sono più di 3 milioni di lavoratori sono vittime di gravi infortuni sul lavoro, 4 mila dei quali mortali:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-641_it.htm

La cosa che nessuno dice, che oltre 1/4 degli infortuni mortali sul lavoro di tutta l'Unione Europea, avvengono (purtroppo) in Italia, nonostante l'Inail ci dica che ogni anno sono in calo (quando invece so no in aumento).

Anche l'anno scorso, oltre 1300 morti sul lavoro, secondo i dati dell'Osservatorio Indipendente di Bologna, diretto dall'amico Carlo Soricelli, che non mi stancherò mai di dirlo, fa un lavoro eccezionale, rinunciando a buona parte del suo tempo libero, per aggiornare e denunciare sul suo blog :

<http://cadutisullavoro.blogspot.it/>

tutti i morti sul lavoro che ci sono ogni giorno in ogni parte d'Italia: l'hanno definita la "strage nell'indifferenza" e mai parole furono più vere, visto che nonostante ci siano tutti questi morti sul lavoro ogni anno, se ne parla raramente o quando ci sono grandi stragi sul lavoro e la cosa più grave è, che chi di dovere fa poco o nulla per cambiare tale situazione.

http://www.diario-prevenzione.it/index.php?option=com_content&task=view&id=4344&Itemid=2



In libreria

Da www.safetyconcept.it

Domenica Di Matteo,

Mauro Pellicci, Sara Stabile

[Il rischio chimico nel settore edile](#)

Se lo conosci... lo eviti...

INAIL Edizione 2013

Da www.puntosicuro.info

Celestino Piz, Pierantonio Zanon, Roberto Bronzato, Flavio Vidale, Mariangela Alberti (a cura di)

[Salute e sicurezza nei panifici artigianali](#)

Manuale per la prevenzione.

SPISAL ULSS n. 6 VICENZA Giugno 2013



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

F.P. Arcuri, C. Ciaccia, P. Gentile, S. Laureti

Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto ed informazioni

e-mail: info@rs-ergonomia.com - tel.0669190426

Per acquisti on line www.edizionipalinsesto.it



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)